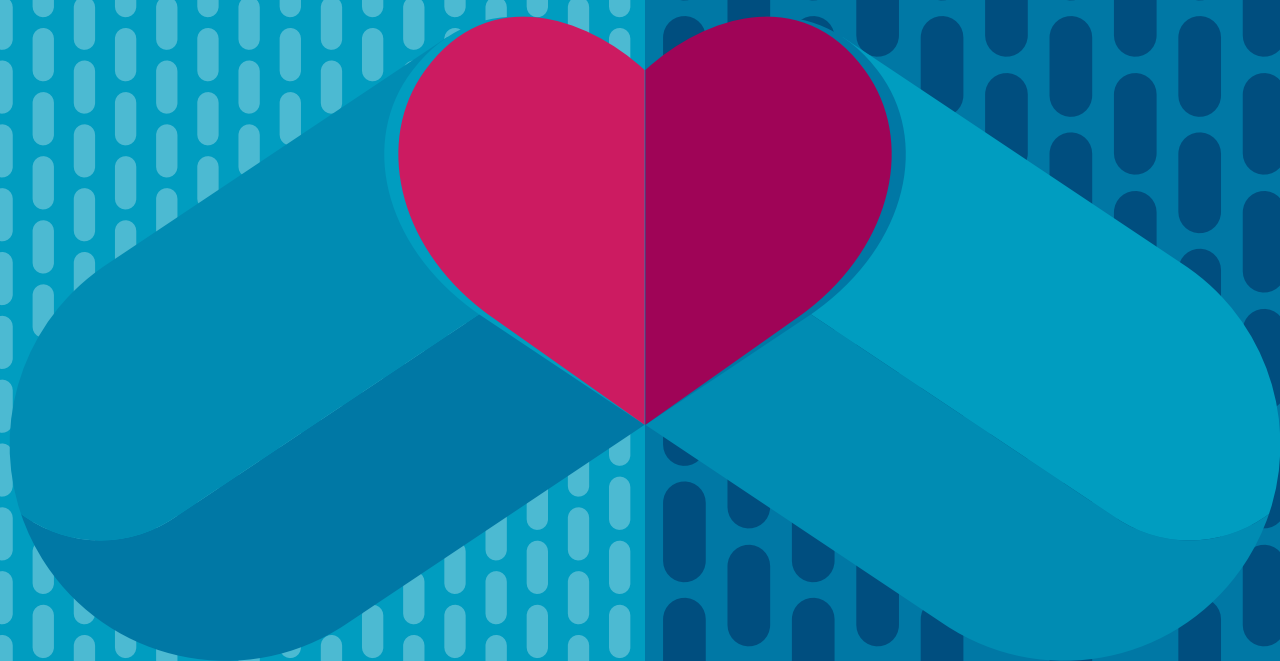


ESSE PIÙ

Per saperne di più



SUPPLEMENTO

SPECIALE PreP: I racconti di chi l'ha usata

ASA 
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus

Introduzione Speciale PreP

PrEP: i racconti di chi l'ha usata

Il Progetto “PrEP: i racconti di chi l'ha usata” completa la trilogia iniziata nel 2016 con il Progetto “Long-term-survivors o sopravvissuti” e proseguita nel 2017 con il Progetto “Partner sierodiscordante: eccezione o normalità?”.

Nel 2017 ASA ha dato vita allo Sportello PrEP-Profilassi Pre-Esposizione HIV. Due volte al mese, nella sede dell'associazione, un team di esperti è stato a disposizione delle persone per dare consigli e chiarire dubbi e preoccupazioni rispetto a questo nuovo trattamento. Durante gli incontri in sede, gli esperti di ASA hanno avuto modo di incontrare e consigliare molte persone sul corretto utilizzo della PrEP.

Attraverso le interviste che vi proponiamo sono stati raccolti dati sulle persone che hanno utilizzato la PrEP per capire i motivi che le hanno portate ad assumere la terapia e cosa è cambiato nella loro vita con il trattamento.

Metodologia

Per realizzare il progetto, ho raccolto interviste dirette o tramite questionari che sono stati distribuiti alle persone che hanno iniziato il trattamento dopo gli incontri realizzati in ASA. Le domande sono state messe a punto con la supervisione di una psicologa.

Tutte le interviste che trovate in questo speciale sono **pubblicate con un nome di fantasia** perché le persone hanno scelto l'anonimato.

Risultati

La parola più utilizzata nelle risposte è “**sereno**”.

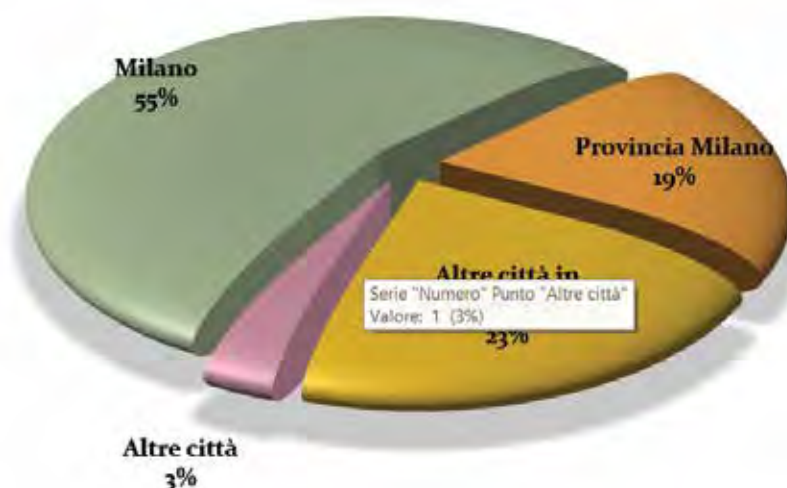
La prima considerazione è che **l'HIV fa ancora tanta paura**, infatti, è il principale motivo che spinge le persone a utilizzare la PrEP.

Per completare il progetto ho realizzato **31 interviste**. Gli intervistati sono: 28 omosessuali, 2 bisex e una persona transgender, di età compresa tra i 28 e i 64 anni. La maggior parte è tra i 40 (14) e i 50 anni (6), nove sono tra i 20 (2) e i 30 (7), due superano i sessant'anni.

Tra gli intervistati 20 sono single, 8 in coppia di cui una sierodiscordante e tre sono in una relazione complessa.

La maggior parte **vive in Lombardia** (30), principalmente a Milano (17) nella provincia del capoluogo (6) o nelle altre città lombarde (7) e uno a Catanzaro.

Luogo di residenza dei partecipanti



Tra gli intervistati hanno scelto la **terapia continuativa** in 20, mentre 8 la usano **on demand** quando ne hanno bisogno, infine 3 hanno iniziato con un'assunzione continuativa per poi approdare alla *on demand*.

Dalle interviste appare evidente che la PrEP **ha cambiato in meglio la qualità della vita** delle persone. Gli intervistati vivono i rapporti occasionali, ma anche la vita di coppia, in modo più sereno.

Come ho già scritto, l'HIV fa ancora molta paura e sapere che la PrEP elimina la possibilità di contagio, rende le persone più tranquille e rilassate durante il rapporto sessuale. Inoltre, risolve il problema di **difficoltà di erezione** causata dal preservativo.



Per quanto riguarda gli **effetti collaterali**, la maggior parte degli intervistati non ha rilevato particolari problemi con l'assunzione della terapia. In pochi casi si è manifestato qualche fastidio allo stomaco; qualcuno ha evidenziato la difficoltà di prendere le pastiglie ad un determinato orario, soprattutto durante i viaggi e altri hanno sottolineato **il costo elevato** della PrEP.

Le persone che hanno partecipato al progetto **non hanno problemi a parlare della terapia** con i partner occasionali e con gli amici, in alcuni casi da utilizzatori si sono trasformati in promotori della PrEP.

Tutti hanno **commentato positivamente gli incontri in ASA**, in particolare hanno apprezzato preparazione, gentilezza e disponibilità di medici, psicologi e volontari.

Prima di lasciarvi alle interviste, desidero ringraziare che mi ha aiutata a dare vita al progetto: **Massimo Cernuschi, Alessandra Bianchi e Pietro Vinti** che si sono occupati di PrEP dall'inizio, Marco Alcamo che ha impaginato lo speciale e tutte le persone che hanno risposto pazientemente alle domande.

Il Progetto è stato realizzato grazie al supporto di Gilead.

Buona lettura.

Marinella Zetti

Con la PrEP sto un po' meglio

1234 vive a Milano, ha 43 anni, è single e omosessuale, usa la PrEP on demand. L'acquisto in farmacia gli causa stress.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Una sera ho incontrato un dottore in locale mentre facevo il test HIV, mi ha parlato di ASA e della PrEP.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Seguendo i consigli che mi hanno dato in ASA.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Quando ne ho bisogno, quindi al massimo due volte al mese.

D. Perché usi la PrEP?

R. Per evitare la paura, ho il terrore dell'HIV.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in

particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Sì, ci sono alcune cose che mi procurano un po' di ansia. Le pastiglie mi causano male allo stomaco, così prendo anche le medicine per la gastrite. Da qualche tempo prendo la ranitidina e recentemente ho letto che questa medicina può causare cancro allo stomaco. Questo mi fa venire l'ansia e poi un po' di agitazione mi viene anche quando vado in farmacia ad acquistare la terapia, perché è una medicina particolare e temo che il farmacista mi giudichi.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Ripeto quello che ho già detto prima: il male allo stomaco, la medicina contro il mal di stomaco e andare in farmacia ad acquistare le pastiglie. Ma non posso farne quando prendo la terapia tutti i giorni.

Non ho ansia dopo il rapporto

Adelchi ha 32 anni, è gay e single e vive a Milano. Usa la PrEP sempre e non ha particolari timori. Unico aspetto negativo: il costo.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Cercando informazioni e leggendo su Internet.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Ho fatto delle analisi che mi sono state prescritte.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Sempre. Ho scelto la modalità continuativa.

D. Perché usi la PrEP?

R. Perché mi sento più tranquillo.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. No, proprio non mi viene in mente nulla.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Anche se mi sforzo di trovare qualcosa, la risposta è sempre la stessa: nessuno.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Positivi: sicurezza, non ho ansia dopo il rapporto. Negativi: costo.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sì, lo sono stati. Ho apprezzato tanto tutti gli aspetti: dall'organizzativo al supporto psicologico e soprattutto il supporto medico.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sì, assolutamente.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Non sempre, utilizzo la PrEP per stare più tranquillo.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Sì e la consiglio.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. La possibilità di poter stare più tranquillo

dopo i rapporti occasionali.

R. Non è cambiato, cerco di farlo sempre protetto. La PrEP è una protezione in più.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

La uso per prevenire il contagio da HIV

Gay, 58 anni, in coppia Alberto utilizza da alcuni mesi la PrEP per prevenire il contagio da HIV e per stare più tranquillo. La consiglia agli amici.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Ne ho letto su Internet e poi ho avuto uno scambio d'informazioni con amici.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. Sì, ho avuto difficoltà ad acquistarla online: l'ho pagata, non è mai arrivata e non mi hanno rimborsato il bonifico effettuato. Adesso la acquisto in farmacia.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Seguendo il percorso stabilito in associazione.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. La sto utilizzando in modo continuativo, può darsi che passi alla modalità on demand.

D. Perché usi la Prep?

R. Per il motivo più ovvio: per prevenire il contagio da HIV.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Direi esattamente il contrario: l'uso della prep mi fa stare più tranquillo.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Non ho trovato aspetti difficili da affrontare.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Come ho già detto, ho riscontrato solo aspetti positivi: Mi sento più tranquillo e sereno.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Gli incontri sono stati molto utili. In Asa trovo sempre personale preparato e apprezzo la cordialità dei volontari.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Ho già consigliato la PrEP ad amici.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Sì, ne parlo e spiego le motivazioni che mi spingono a utilizzarle e descrivo il servizio che offre ASA.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Non solo ne parlo, spiego l'utilità di questa terapia.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. L'ho già detto: prevenzione contro l'HIV che è sempre una brutta bestia.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. La mia vita sessuale e le mie relazioni non sono cambiate. Continuo comunque ad avere rapporti protetti per prevenire altre malattie.

Per me la PrEP è un'amica

Alessandro vive a Milano, ha 37 anni è gay e single. Ha iniziato a usare la terapia perché ha paura dell'HIV e per avere un comportamento responsabile verso se stesso e verso gli altri.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Attraverso degli articoli trovati su internet a seguito di ricerche sulla PEP-Profilassi Post Esposizione.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No, perché casualmente, poco dopo la scoperta dell'esistenza della PrEP, sono andato allo sportello ASA per il consueto test HIV, ho fatto presente le mie preoccupazioni sulla prevenzione e mi è stato suggerito di iniziare con loro il percorso verso la PrEP. Da ASA ho avuto tutte le informazioni sull'acquisto del

farmaco, le modalità di utilizzo e i controlli periodici.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Ho fatto un test iniziale dell'HIV e al risultato negativo, ho seguito il protocollo e ho iniziato a prendere il farmaco, attenendomi alle modalità di somministrazione spiegatemi da ASA.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Ogni volta che prevedo di avere un rapporto sessuale o un periodo di rapporti più frequenti. Dall'inizio del trattamento nel marzo 2018 a oggi non ho mai avuto rapporti se non coperti dalla PrEP. Nel caso di situazioni non preventivate, in periodi in cui non stavo assumendo il farmaco, ho evitato il rapporto.

D. Perché usi la PrEP?

R. Perché ho molta paura del virus dell'HIV e trovo più rassicurante utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per proteggere la mia salute. Così facendo, oltre a sentirmi più tranquillo con me stesso, ritengo di agire in modo responsabile anche nei confronti degli altri.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. La fedeltà al trattamento è a volte fonte di ansia, perché bisogna essere sicuri di assumere il farmaco tutti i giorni e sempre alla stessa ora. Ho impostato un allarme sul cellulare, ma devo anche ricordarmi di portare la compressa con me se prevedo di non trovarmi a casa al momento in cui devo assumerla. Questo è sicuramente un aspetto che mi tiene po' in tensione, ma dipende anche dalle giornate.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Come dicevo, rispettare i tempi di assunzione del farmaco indipendentemente dagli impegni e dalla routine quotidiana. Ho avuto qualche difficoltà nel caso di viaggi intercontinentali, con il cambio di fuso orario e la conseguente necessità di pianificare bene l'ora di assunzione. Ma niente di particolarmente complicato.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. In questa esperienza dominano di gran lunga gli aspetti positivi. Innanzitutto la possibilità di avere rapporti sentendomi davvero protetto, anche rispetto a situazioni e pratiche nelle quali non riesco ad avere il pieno controllo di ciò che accade. Questo significa grande rilassatezza,

maggiore appagamento, una sensazione di minore vulnerabilità. Per me la PrEP è un'amica, che mi aiuta a vivere serenamente la mia sessualità, che mi consente di accettare all'occorrenza rapporti non protetti che in altre circostanze avrei dovuto rifiutare. È di certo la cosa che più di tutte ha migliorato la mia vita sessuale. Gli aspetti negativi sono le perplessità -minime- sugli effetti collaterali, anche se le mie analisi danno sempre risultati nella norma, una certa difficoltà di reperimento, l'acquisto su internet tramite UK, a volte le regole cambiano ed è difficile orientarsi e, infine, il costo.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Gli incontri in ASA sono stati più che utili, direi fondamentali. In ASA ho trovato un ambiente amichevole e senza pregiudizi, dove fare tante domande, ricevere sempre risposte esaurienti, avere tutte le informazioni necessarie, ma anche tanto supporto. L'aspetto che ho apprezzato di più è proprio l'atteggiamento positivo, la familiarità, l'assenza di qualsiasi imbarazzo nel parlare di argomenti così personali e delicati. In ASA ho imparato come riuscire a vivere finalmente in modo gioioso e spensierato la mia sessualità. Quindi più che l'aiuto "materiale" nel percorso all'utilizzo della PrEP, quello che apprezzo di più è il clima accogliente, la competenza, l'inclusività, la sicurezza per me di avere un punto di riferimento per qualsiasi dubbio o perplessità.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Assolutamente sì! Lo faccio già, appena capita l'occasione.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Certo, ne parlo molto volentieri ai miei partner sessuali, ai quali mi capita di spiegare il perché della mia disponibilità a rapporti non protetti. Se la situazione lo permette, mi piace cogliere l'occasione per aiutare un'altra persona ad accedere alla PrEP o almeno a conoscerla per poter valutare un possibile coinvolgimento. Ricevo sempre un sacco di domande appena si entra in argomento e sono felice di poter dire tutto quello che so perché rivedo in queste persone ciò che ero io prima di iniziare, con le mie paure e i miei dubbi. E infine, lo faccio anche perché non mi piace apparire come un irresponsabile che accetta rapporti o pratiche a rischio con leggerezza.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Ne ho parlato con qualche amico che aveva i

miei stessi timori prima di cominciare. Credo di aver mandato in ASA almeno due persone che hanno voluto iniziare la PrEP.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. La consapevolezza di non riuscire più ad avere una vita sessuale normale, spensierata e appagante a causa della paura dell'HIV. Il solo preservativo non riusciva a darmi più la sicurezza di cui avevo bisogno, soprattutto rispetto ai rapporti orali e a situazioni di minore controllo.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. Sì, la mia vita sessuale è decisamente migliorata, nella quantità e qualità dei rapporti, nella mia serenità mentale, nel mio atteggiamento nei confronti delle IST. Anche le relazioni sono migliorate perché sono più positivo e aperto verso le persone, indipendentemente dal loro stato sierologico. E mi sono liberato dello stigma culturale verso l'HIV, il che mi ha migliorato come persona.

La mia vita sessuale è più intensa, allegra e spensierata

E. vive in Lombardia, ha 47 anni, è gay e single. Usa la PrEP da parecchio tempo alternando modalità on demand e continuativa. Ne parla e la consiglia ad amici e partner occasionali.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Parlandone con un conoscente con cui facevo sesso, che mi ha indicato lo sportello ASA. A seguito di questo mi sono informato consultando i siti internet, in particolar modo quello dell'Associazione PLUS di Bologna, di cui fa parte un mio amico, a cui ho chiesto ulteriori chiarimenti, perché inizialmente avevo qualche dubbio/timore.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. Nessun tipo di difficoltà: con la prescrizione dell'infettivologo mi reco in farmacia e compro il medicinale generico, che da un po' di tempo a questa parte costa di meno rispetto allo scorso anno. La farmacia di Milano l'ha subito disponibile; se invece mi rivolgo alla farmacia della mia città devo aspettare due/tre giorni perché arrivi.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Seguendo scrupolosamente i protocolli. Prima visita presso lo sportello ASA per controlli e analisi richieste; un mese di sesso protetto al 100%; verifica dopo i 30 giorni del mio stato HIV e controlli ogni tre/quattro mesi, sia delle funzioni renali che delle IST.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Ormai la utilizzo da luglio/agosto 2018. Alterno momenti on-demand, quando, per questioni di lavoro e/o impegni familiari sono sicuro di non avere un'attività sessuale, a momenti in cui la utilizzo quotidianamente. Molto dipende anche dai valori a livello renale,

perché nei periodi in cui i reni risultano un po' più affaticati, utilizzo il protocollo "on-demand". Ammetto però che la somministrazione quotidiana abbassa notevolmente la mia ansia da compliance perché rientra nella routine: la sera mi preparo la pastiglia vicino alla tazza del caffè e questo mi rassicura molto.

D. Perché usi la PrEP?

R. Per due motivi. Perché il preservativo mi ha sempre creato problemi di erezione e – al di fuori dei rapporti stabili – mi toccava fare solo il "passivo"; la possibilità di avere una vita sessuale pienamente soddisfacente non è cosa da poco.

Perché passati i 45 anni ho iniziato a "rischiare" di più, ricercando – per motivi emotivi – situazioni sempre più al limite, dopo le quali però andavo in ansia.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. All'inizio con protocollo on-demand controllavo più e più volte giorni/orari di somministrazione e ho avuto un po' di paranoie per i primi esami delle altre IST; dopo 12 mesi posso dire che sono molto più rilassato e che mi godo pienamente e serenamente una vita sessuale più in linea con quello che sono e che desidero, in tutte le sue molteplici varietà ed espressioni. Per altro, in caso di dubbi ho sempre trovato negli amici dell'ASA un paziente supporto.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. A parte il disagio legato al fatto che ogni tanto devo prendermi un giorno di ferie per andare a Milano all'ASA, e questo potrebbe essere un deterrente per molte persone che non orbitano sulla metropoli, non ho riscontrato altri tipi di difficoltà, né di carattere pratico, né di carattere psicologico. Anzi, sia il mio Medico di Medicina Generale che la mia psicologa mi hanno supportato in questa mia scelta, ritenendola adatta alle mie attuali esigenze.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Gli aspetti positivi sono tanti, in particolare, una vita sessuale serena, che può esprimersi come meglio crede.

Gli aspetti negativi: i costi elevati, sia per l'acquisto del farmaco, che per gli esami che si devono fare periodicamente / un affaticamento dei reni, da monitorare costantemente e da non sottovalutare

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sono stati indispensabili, sia dal punto di vista clinico-scientifico sia dal punto di vista umano. Mi hanno tolto molti dubbi sull'efficacia della terapia, mi hanno spiegato pazientemente e in modo molto chiaro come assumere correttamente la terapia.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Mi è già capitato di consigliarla ad amici e/o a persone con cui ho avuto rapporti sessuali non protetti. Comunico sempre prima di un rapporto di essere in PrEP, prevedendo comunque la possibilità – se l'altro lo richiede – di utilizzare il preservativo. Ultimamente, capita di avere molti rapporti sessuali bareback-senza protezione: io sono certo di essermi coperto correttamente con la PrEP, ogni mattina la pastiglietta me la prendo a colazione, ma l'altra persona si fida ciecamente di quello che gli dico? Senza

giudicare – perché ognuno deve viverla la propria sessualità come meglio crede – a volte mi è capitato di parlare della PrEP e consigliare di chiamare gli amici dell'ASA. Ammetto che non sempre la cosa viene presa bene. Ma in molti casi le persone sono interessate e mi chiedono il numero di telefono dell'associazione.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Sì, come ho già detto. Il motivo è legato ad una questione di trasparenza che ritengo debba esserci, in quanto fare sesso ti pone inevitabilmente in relazione con l'altro, con cui si deve interagire, a parte alcune situazioni dove la depersonalizzazione è oggetto erotico e di desiderio. Quindi non trovo nulla di strano parlare di PrEP, come parlare del proprio stato sierologico: ho sempre scopato tranquillamente con HIV+ tanto più ora che la scienza ha dimostrato l'U=U. Vale a dire che la persona HIV+ in terapia con viremia azzerata non trasmette il virus.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Sì, ne parlo tranquillamente. Alcuni chiedono. Alcuni contestano garbatamente la cosa, in particolar modo sulla questione delle altre IST. Altri sono interessati e si sono messi in terapia.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Come già detto, la necessità di vivermi la sessualità in modo sereno e al 100% nei suoi desideri e nelle sue fantasie. Cosa che – nei periodi in cui sono single e sono parecchi e parecchio lunghi – non mi sarebbe possibile senza la PrEP.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. La mia vita sessuale è molto cambiata: molto più intensa, allegra e spensierata.

Una piacevole sensazione di leggerezza

Fabio, 64 anni, gay vive a Milano in coppia stabile. Con la PrEP ha ritrovato una grande libertà con una nuova vitalità sessuale proteggendo se stesso e il partner.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Ho letto alcuni articoli e ho partecipato a una presentazione lo scorso anno.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No, grazie all'ASA che mi ha dato tutte le informazioni necessarie.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Ho seguito il protocollo di ASA e fatto gli esami richiesti.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Molto frequentemente da aprile dello scorso anno, quasi tutte le settimane con intervalli di

2/3 settimane.

D. Perché usi la PrEP?

R. La mia generazione è stata flagellata dall'AIDS. Era impossibile avere un rapporto sessuale senza aver paura di rimanere infettati, il tutto mentre gli amici morivano intorno. Finalmente posso avere rapporti quando voglio con chi voglio, proteggendo me e il mio partner, che non sa nulla né della PrEP né dei miei comportamenti.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. No ansia e stress, ma qualcosa mi agita: ho paura che la terapia sia tossica e alle volte la prendo senza sapere se avrò rapporti.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Direi due: ricordarsi di prendere la pillola e la paura della tossicità.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. L'aspetto positivo è la libertà enorme, mi sembra di recuperare una dimensione leggera con il sesso; quello negativo è la paura della tossicità del farmaco.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Molto utili, con tutti. Ho apprezzato molto la totale assenza di giudizio. Quando ho detto che, nonostante avessi un partner, sentivo il bisogno prima che la mia vita sessuale finisse del tutto di

recuperare il tempo perduto nessuno mi ha giudicato.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Certo e l'ho già fatto.

D. Ne parli ai tuoi partner

R.. No. Sicuramente, come già detto, non al mio partner che non sa nulla. Con quelli occasionali credo di non parlarne per un aspetto scaramantico, non saprei, non mi viene.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Sì. Racconto del senso di leggerezza e di libertà provata. È difficile capire l'incubo che ho vissuto: essere nel pieno del vigore e desiderio sessuale a 30-45 anni e frustrarsi continuamente per paura del contagio.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Il fatto di poter avere una vita sessuale libera prima che la mia libido muoia.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. La mia vita sessuale è ricca e avventurosa. Ho avuto rapporti fisici e umani molto piacevoli. Anche quella con il mio partner è migliorata: essermi concesso maggiore libertà mi consente di affrontare una vita sessuale di coppia con minori soddisfazioni perché dopo anni inizia a diventare un po' stanca e ripetitiva. Però ogni tanto ho dei sensi di colpa nei confronti del mio partner, ma ogni volta che ho provato a parlarne ha reagito male a qualsiasi mia richiesta di apertura.

Sono più libero e più sicuro quando faccio sesso

Fabian ha 28 anni, è gay e single. Vive tra Milano e l'Ecuador e usa la PrEP da circa tre anni. A volte teme che non funzioni.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Dalla televisione, un servizio de Le Iene, ne parlavano e intervistavano le persone, anche i volontari di ASA.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. Nessuna difficoltà.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. seguendo il percorso preparato da ASA.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. La uso da tre anni e non ho avuto effetti collaterali.

D. Perché usi la PrEP?

R. la risposta è semplice: mi sento più sicuro.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Sì, che non funzioni su di me perché ogni persona è diversa. Ma forse è un pensiero mio,

una mia paranoia.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Io non ho trovato aspetti difficili da affrontare. Forse il giudizio della gente, ma dipende quanto ti può interessare quello che dicono e pensano le persone.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. A mio avviso non ci sono aspetti negativi, mentre il lato positivo è che mi dà sicurezza. Ma questo l'ho già detto.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sono stati molto utili. Ho apprezzato tutto: psicologa, infettivologo e volontari... sono tutti molto preparati e gentili.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. La consiglio sempre.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Dipende, in realtà secondo me non è necessario... È una cosa che riguarda solo me.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Tutti la conoscono, ognuno la pensa in maniera diversa, ma siamo in un paese libero.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Per ovviare al mio problema: perdo l'eccitazione quando cerco di mettere il preservativo. Però ho scoperto che succede anche ad altri. Da lì è iniziato tutto ed ora con la PrEP l'ho risolto.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. Sono più sicuro e libero. Mi conosco meglio e attualmente so cosa voglio e cosa mi piace nel sesso.

Sono protetto da HIV

F. è bisex, ha 49 anni, vive in Lombardia e ha una relazione complessa. Da quando ha iniziato la PrEP è sessualmente disinibito ma ha paura di contrarre altre IST. Agli amici e ai partner non ne parla perché non capirebbero.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Me ne hanno parlato alla Sauna Metro.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. A volte sì, soprattutto on Line.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Facendo il percorso in ASA prima di iniziare.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. La uso giornalmente.

D. Perché usi la PrEP?

R. Per proteggermi dall'HIV.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Sì, la possibilità di contrarre le altre malattie a trasmissione sessuale.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Il continuo aumento del livello di rischio nelle pratiche sessuali.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli

negativi?

R. Positivo il fatto di vivere la sessualità pienamente e in modo completamente disinibito. L'aspetto negativo è sapere che comunque potrò contrarre altre malattie che si possono trasmettere durante il rapporto sessuale.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sono stati molto utili, sia il supporto medico che quello psicologico.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sì, certo.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. No, perché molti non accetterebbero di fare sesso con chi non fa sesso protetto.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. No, non sanno dei miei gusti sessuali spinti, che sono bisex.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Proteggermi dall'HIV e provarne l'effettivo funzionamento.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?
R. Totalmente: da sesso protetto ora faccio

quasi sempre sesso non protetto con pratiche di MTM ad alto rischio.

Mi sento sereno e libero

Giorgio, 53 anni, gay e single vive in provincia di Varese. Apprezza molto la PrEP, soprattutto non usare il preservativo, anche se la terapia gli causa forti effetti collaterali.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Parlando con un amico.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Seguendo il protocollo di ASA.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. La uso in modo continuativo da circa un anno.

D. Perché usi la PrEP?

R. Perché il preservativo compromette l'erezione.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Gli effetti collaterali: nausea, vomito, diarrea sono molto pesanti e condizionanti.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Come dicevo prima, gli effetti collaterali, e il prevedere il rapporto con la terapia on demand.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Serenità e libertà che non avevo mai avuto

prima. Mentre gli aspetti negativi sono solo gli effetti collaterali che rendono pesante l'assunzione.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sono stati molto utili sia sotto il profilo medico/sanitario sia psicologico. Apprezzo moltissimo il clima amichevole e accogliente.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sì, certo.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Ne parlo quasi per forza ogni qualvolta devo motivare la mia scelta con partner occasionali, sia quando la consiglio a chi corre rischi facendo sesso non protetto.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Sì, ne parlo abbastanza spesso per informare chi non la conosce e per confrontarmi.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Il mio stile di vita e di conseguenza la voglia non correre rischi e non provare sensi di colpa.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. La mia vita sessuale è ora molto più libera. Le mie relazioni non penso siano cambiate.

Mi sento più sicuro

Luciano, gay, vive a Milano, ha 59 anni ed è single. Usa la PrEP in modo continuativo da più di un anno e ne parla con partner e amici.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Ho sentito alcuni amici che ne parlavano.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Ho seguito il protocollo di ASA.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. In modo continuativo per più di un anno.

D. Perché usi la PrEP?

R. Per sentirmi più sicuro.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Ci ho pensato bene: niente mi causa ansia e stress.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. In realtà, l'aspetto più difficile è fare l'ordine all'estero.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. come dicevo prima, mi sento più sicuro. Ripeto, non ho trovato aspetti negativi.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sono stati molto utili. Non riesco a fare una classifica: professionalmente sono il top!

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sì, l'ho già fatto.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Sì, ne ho parlato e qualcuno non capisce perché la uso.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Sì, ne ho parlato agli amici e la loro reazione è positiva: sono contenti per me.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. È efficace e facile da usare.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. Nella mia vita sessuale non è cambiato niente, mi sento solo più sicuro.

Mi sento più sicuro e più libero

Romano, 58 anni, gay, single vive a Milano. Pur utilizzando la PrEP abbastanza spesso, ne parla poco a partner e ad amici, solo se gli rivolgono domande specifiche.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Le mie fonti sono due: amici e rete.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No, ho seguito le indicazioni di ASA.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Seguendo il percorso previsto da ASA, con incontri ed esami periodici.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Diverse volte nel weekend e qualche volta in settimana.

D. Perché usi la PrEP?

R. Per provare un maggiore piacere ed essere più sicuro.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. No, niente mi ha causato stress o ansia.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Non ho trovato aspetti difficili da affrontare.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Personalmente ho trovato solo aspetti positivi: maggiore sicurezza, con più verifiche con esami periodici sullo stato di salute.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Gli incontri sono stati molto utili. Ho apprezzato tutto, in particolare i colloqui e gli esami periodici.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sicuramente sì.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. No, non ne parlo. Io chiedo sempre il loro stato di salute e se fanno esami. Io ne parlo solo se mi fanno domande, ma spesso non sono interessati.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. No, sono argomenti sensibili e privati, non conoscono l'argomento. Una volta un mio amico mi ha detto che ne aveva sentito parlare, ma aveva le idee confuse, io gli ho spiegato tutto, chiarendogli le idee, però senza dire che la stavo utilizzando.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Per provare un maggior piacere e sentirmi sicuro.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. In parte sì, grazie alla PrEP accetto anche certi rapporti che prima evitavo, ma la frequenza dei rapporti non è cambiata.

Un modo nuovo di vivere la sessualità

Saverio, 42 anni, vive a Milano e ha un compagno. Usa la PrEP in modo continuativo per essere libero e per superare l'ansia del controllo.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Attraverso amici e poi grazie al mio boyfriend.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. All'inizio no, l'ho ordinata tramite il sito Dynamix International. Nell'ultimo ordine ho avuto problemi, e il pacco non è mai arrivato. Oggi il medicinale è reperibile in farmacia a costi contenuti e quindi non ci sono difficoltà.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Attraverso due controlli ravvicinati eseguiti presso Asa.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Tutti i giorni da giugno 2018.

D. Perché usi la Prep?

R. Per avere la libertà di fare sesso non protetto e non dover essere sempre attento e in tensione per vedere cosa fa il mio partner.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. No.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. All'inizio il timore di contrarre altre IST. Tuttavia a seguito di ripetuti controlli ciò non è avvenuto.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Libertà e un nuovo modo di vivere la sessualità. Non vedo aspetti negativi.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Molto utili. Dal punto di vista psicologico ero piuttosto tranquillo, anche perché nel passato, pur avendo sempre fatto sesso protetto, avevo avuto più di una relazione con partner HIV+ ed avevo imparato a conoscerne le conseguenze superando le paure iniziali. In particolare, trovo utilissimo il protocollo di controllo, che consente di accedere, a scadenze fissate e in un ambiente

familiare, agli accertamenti sanitari che eseguiti in ambulatorio ospedaliero sarebbero un'esperienza meno piacevole e più complicata.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Certo, la consiglio sempre a tutti.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Ne parlo sempre, soprattutto con chi mi dice di non farla. Ritengo stupido non usare PrEP quando c'è la possibilità di proteggersi in modo sicuro e a basso costo.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Anche, indicandola come una cosa molto positiva, che dovrebbe essere pubblicizzata dal servizio sanitario nazionale come protocollo standard per tutte le persone con una vita sessuale attiva.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Il desiderio di superare l'ansia del controllo e sentirmi tranquillo.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. È cambiata molto, sia per il piacere di sentirsi liberi durante un rapporto sessuale, sia per la possibilità di conoscere soggetti che non praticano il sesso sicuro. Anche per me, personalmente, l'uso del condom limitava molto la mia capacità di avere rapporti sessuali da attivo, provocando una riduzione e spesso la scomparsa dell'erezione. Posso quindi dire che la mia vita sessuale è cambiata in meglio sia come vissuto psicologico, sia nella pratica effettiva.

Con la PrEP mi sento protetto

Vittorio vive a Milano, ha 54 anni, è gay e sta in una relazione complessa. È un grande sostenitore della terapia, non ha riscontrato aspetti negativi.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Me hanno parlato alcuni amici anglosassoni.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. Inizialmente sì, poi è stato più semplice.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Con il supporto di ASA.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. In modo quasi continuativo da 2 anni.

D. Perché usi la PrEP?

R. Per evitare contagio da HIV.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Proprio niente, ogni tanto devo pensarci bene perché non sono sicuro dell'ora in cui l'ho presa.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. A mio avviso, non ce ne sono.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Mi sento protetto, mentre non ho riscontrato aspetti negativi.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sì, molto utili. Tutti gli aspetti sono molto positivi: l'informazione ricevuta e controlli medici, l'accoglienza.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sicuramente sì.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Sì, ma non è una regola. Ne parlo se lo reputo utile.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Sì, se capita. Dipende dagli amici, dalla serata.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Avere protezione dall'HIV in caso di rapporti non protetti.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. La risposta è sì per entrambe le domande e sicuramente in meglio.

Con la PrEP sono più sereno

Enrico, un cinquantenne omosessuale milanese, ha sentito parlare della PrEP dagli amici e si è subito attivato. Oggi ne è grande promotore.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Ho sentito alcuni amici che parlavano durante una cena. Mi sono subito attivato per saperne di più.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No, è stato semplice.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Sono stati agli incontri, ma direi che mi sono preparato da solo. In realtà non c'è molto da fare, io avevo già deciso che avrei iniziato la terapia.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Ho iniziato subito dopo aver completato gli esami. Ormai la utilizzo da 12 mesi e intendo

continuare.

D. Perché usi la PrEP?

R. Senza fare inutili giri di parole: la utilizzo perché ho rapporti promiscui.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Proprio no, al contrario sono sempre stato molto sereno.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. sarò ripetitivo, ma non ho riscontrato aspetti difficili.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli

negativi?

R. Negativi nessuno, solo positivi. Sono sereno perché non devo preoccuparmi per l'HIV. Lo so che ci sono anche le altre malattie, ma non sono l'HIV. Si curano.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sicuramente sì. Forse gli incontri con il medico, ma anche le psicologhe e i volontari sono molto professionali e disponibili. E poi non ti senti mai giudicato.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sì, in realtà ne parlo molto spesso.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Sì, per correttezza. Lo dico sempre e spiego perché uso la PrEP.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Sì, per diffondere la notizia. Sono diventato un promotore della PrEP.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Anche se oggi le terapie consentono di non morire di AIDS, io non mi sentivo sicuro. Ho iniziato la PrEP per serenità: non voglio prendere l'HIV.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. La mia vita sessuale non è cambiata e io sono sempre single, però sono più sereno.

La mia vita non è cambiata, mi sento solo più protetto

Simone, single, gay, vive a Milano. Usa la PrEP in modalità on demand per proteggersi nei rapporti occasionali. Soddisfatto, ma spesso pensa ai possibili effetti collaterali.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Me ne ha parlato un amico.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No, non ho avuto difficoltà.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Ho seguito il percorso messo a punto in ASA: sono stato a tutti gli incontri e ho fatto gli esami che sono stati prescritti.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Non saprei dire quante volte ho utilizzato la PrEP, perché ho scelto la modalità on demand. La uso quando mi serve.

D. Perché usi la PrEP?

R. Uso la PrEP per proteggermi nei rapporti occasionali.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Ho un po' paura degli effetti collaterali.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Come ho detto prima, mi preoccupano gli effetti collaterali

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Non ripeto l'aspetto negativo perché è sempre lo stesso, quello positivo è ovvio: la PrEP mi fa sentire più protetto.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Mi sono trovato molto bene in ASA, difficile indicare l'aspetto che più ho apprezzato perché l'esperienza è stata molto positiva nel suo complesso.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sì, la consiglierai.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. A volte ne parlo, ma solo se penso che le persone ne possano trarre beneficio. Con altri, tipo arabi un po' basici, non ne parlo.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Anche con gli amici vale la stessa risposta: ne parlo solo se lo ritengo utile.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Come ho detto all'inizio di questa intervista, me ne ha parlato un amico. Ho pensato che la notizia fosse interessante e mi sono informato.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. No, le mie relazioni e la mia vita sessuale non sono cambiate.

Speravo che la PrEP arrivasse in Italia

Aurelio vive a Busto Arsizio, ha 44 e fa l'assistente di volo, per questo deve calcolare bene gli orari della terapia. Da qualche mese ha un compagno.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Grazie al medico che lavora al reparto di malattie infettive dell'ospedale di Busto Arsizio. Periodicamente faccio il test HIV e in quella occasione mi ha parlato della PrEP:

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No, perché la prescrizione mi è stata fatta al centro di Milano, quindi in farmacia non ho avuto problemi.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Mi sono preparato tranquillamente. Io viaggio molto e ho avuto modo di confrontarmi anche con medici di altri Paesi. Ho scoperto che c'è anche in Cina, la vendono come fosse aspirina. Io stavo aspettando che arrivasse in Italia per iniziare la terapia.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Ho scelto la formula on demand, quindi la prendo durante il week end. Oggi sono in coppia, ma anche quando ero single i rapporti occasionali li gestivo in modo diverso rispetto a quando avevo 20 anni. In quel periodo mi ritrovavo in situazioni molto promiscue, però nel 99% dei casi usavo il preservativo.

D. Perché usi la Prep?

R. Principalmente perché per me è stata una salvezza psicologica. In altre parole doppia protezione dall'HIV. Nel 2005/2006 ho avuto un'esperienza traumatica che ha lasciato un profondo segno. Mi sono innamorato e ho smesso di usare il preservativo con il mio compagno. Poi abbiamo fatto il test: lui positivo io negativo. Lui ha iniziato la terapia e io sono stato messo sotto controllo dal medico. Mi sono spaventato. E la paura è rimasta nella mia mente, da quel momento ho smesso di vivere serenamente il rapporto sessuale. Da quel giorno ho sempre usato il preservativo, tranne nel rapporto orale. Quando ho scoperto l'esistenza della PrEP sono stato molto felice, finalmente sarei riuscito ad avere rapporti sessuali sereni.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Niente mi causa stress. Ho solo l'accortezza di rispettare l'orario in cui prendo la terapia, io

sono assistente di volo e quando faccio il lungo raggio devo calcolare bene. Ma è solo una questione di abitudine.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Come ho già detto, rispettare gli orari della terapia.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. L'aspetto positivo l'ho già evidenziato: la serenità totale. Da qualche mese ho un compagno, abbiamo sempre usato il preservativo. Ad agosto abbiamo fatto entrambi il test che è risultato negativo, abbiamo chiuso la coppia e abbiamo smesso di usare il preservativo. Ma io utilizzo ancora la PrEP, anche se ho deciso di finire il flacone e poi di smettere.

Siamo innamorati e conviviamo, abbiamo affrontato il discorso molto seriamente e abbiamo deciso di avere fiducia: abbiamo messo la nostra salute nelle mani dell'altro. L'aspetto negativo? Il costo, 50 euro per un flacone.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Molto utili e poi le persone sono eccezionali: preparate, gentili, disponibili e culturalmente molto evolute. Però mi sono reso conto che anche persone colte possono essere ignoranti e prevenute, ad esempio il mio medico di famiglia non sapeva nulla della PrEP e, dopo le mie spiegazioni, ha espresso giudizi molto negativi.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sicuramente sì, ho già dato indirizzo di ASA e del Check Point a un paio di persone.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Certo, perché è uno strumento che tutela la mia salute e quella del mio partner.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Se capita ne parlo e scopro una grande ignoranza e tanti pregiudizi nei confronti dell'HIV. Tutto quello che gravita attorno al virus ha un alone di negatività. Ho tanti amici positivi e ho vissuto con loro lo stigma e la discriminazione. In fondo è solo un deficit

immunitario, ma poiché è legato al sesso resta un grande tabù.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Da quando ne ho sentito parlare all'estero ho capito che era la migliore tutela sia fisica che psicologica. Una grande opportunità e non capisco perché in Italia se ne parli così poco.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. Non ho abbassato la guardia, sono più sereno durante il rapporto sessuale, ma non faccio sesso con cento persone perché uso la PrEP.

Ho paura di contrarre altre IST

Vive a Catanzaro ma va spesso a Roma e Milano, Ruggero ha sentito parlare di PrEP sui social di incontri per uomini e da quel giorno la sua vita è cambiata.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Ne ho sentito parlare in Social media di incontri tra uomini.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. Se sono a Roma o Milano non faccio fatica a trovarla in farmacie specifiche. Preferisco evitare gli acquisti di farmaci online.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Sono andato dal medico infettivologo.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Ho iniziato a gennaio 2019. Per i primi 5 mesi l'ho presa ogni giorno, poi sono passato all'utilizzo on demand, quando ne ho bisogno.

D. Perché usi la Prep?

R. All'inizio come doppia protezione abbinandola al preservativo, ma ben presto ho abbandonato il preservativo che uso solo in casi eccezionali.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Stress e ansia non le ho mai provate, tuttavia sono consapevole dei rischi di contagiarmi con altre IST.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Reperire i farmaci nelle farmacie quando sono in città diverse da Roma e Milano.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Inizio dagli aspetti positivi: mi sento di vivere una nuova sessualità, il preservativo toglie piaceri ineguagliabili. Per quanto riguarda gli aspetti negativi: sui social media per incontri ho messo in evidenza che uso la PrEP e capita, di

rado, che qualcuno, pur chiedendo lumi sulla PrEP, faccia "la morale" a chi la utilizza. Inoltre, ho costantemente paura di contrarre l'epatite C, sono vaccinato per la A e la B.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sì, gli incontri sono tutti utili e illuminanti. Ho apprezzato maggiormente la possibilità in alcune circostanze di avere a disposizione la PrEP.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. A mio avviso, dovrebbero farla tutti come avviene per l'obbligatorietà di certi vaccini.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. No, non ne parlo spontaneamente, non voglio turbare nessuno, in questi casi uso il preservativo senza problemi. Mentre, ne parlo a coloro che me lo chiedono perché di solito lo apprendono dai social. In ogni caso non prendo mai l'iniziativa, lascio che sia il partner a chiedere.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Solo a pochi intimi, di solito sono assai discreto.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Curiosità e troppa paura di contrarre HIV.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. Sì, la mia vita sessuale è molto cambiata. All'inizio ero più sereno, oggi un po' meno perché sono consapevole che i rischi sono tanti. Però ho molta meno paura nel fare sesso, inutile dire con sconosciuti, quando mai conosci le analisi cliniche degli amici?

La PrEP riduce la possibilità di contagio

Omosex, 43 anni, single Davide ha scelto di assumere la PrEP per vivere meglio la sua sessualità. La assume in modo continuativo.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. L'ho saputo dai volontari di ASA e di rcigay.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. Assolutamente no, sono andato nella mia farmacia di fiducia e me l'hanno procurata.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Non ho fatto una preparazione speciale, ho partecipato agli incontri e seguito le indicazioni.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Ho iniziato a giugno 2019 e non ho mai smesso.

D. Perché usi la Prep?

R. Perché non mi piace usare il preservativo. Il contatto con la pelle è molto meglio.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Ci ho pensato bene prima di rispondere: no, non ho avuto ansia o stress.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. È stato tutto molto semplice.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Si può fare sesso senza preservativo che, come ho già detto, non mi piace e magari si può

rompere, si può perdere durante il rapporto. E poi non sono il solo a non amare il condom.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sono stati molto utili, si è seguiti in modo impeccabile con precisione e professionalità da medici, psicologi e volontari.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Assolutamente sì. A tutte le persone che me lo chiedono do il contatto di ASA e del Check Point.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Certo che ne parlo, desidero che i miei partner sappiano che sono in PrEP, per la loro e la mia sicurezza. E poi mi piace essere corretto.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Assolutamente sì. Sono convinto che se tutti utilizzassero la PrEP il numero dei contagi diminuirebbe significativamente.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. L'opportunità di fare sesso meglio.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. La mia sessualità è decisamente migliorata, le mie relazioni non sono cambiate: sono ancora single.

Con la PrEP il “fai da te” non funziona

Oscar, single, 32 anni, omosessuale, con una vita sessuale molto attiva ha scelto di assumere la PrEP sotto il controllo medico per stare tranquillo.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Me ne ha parlato un amico che vive negli Stati Uniti.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. Sì, ho avuto qualche difficoltà, ma le ho superate.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Ho fissato un appuntamento con ASA, ho fatto tutti gli esami richiesti, ho aspettato di

avere l'ok dagli specialisti dell'associazione e ho iniziato la terapia.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Dal 30 Ottobre 2018, ogni giorno perché ho scelto l'assunzione continuativa.

D. Perché usi la Prep?

R. Principalmente per due motivi: la mia professione mi può mettere a rischio di esposizione, il secondo perché sono single e ho rapporti occasionali con molti partner; infine,

anche se uso il preservativo, non mi sento tranquillo con il sesso orale.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Proprio no.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Personalmente non ho riscontrato difficoltà, però vi è un aspetto che andrebbe affrontato: tante persone assumono la PrEP senza fare controlli. A mio avviso, potrebbe essere pericoloso.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Inizio con il fattore positivo: la tranquillità di creare un altro strato di protezione contro una malattia incurabile, nel senso che resta nel corpo per sempre.

Quello negativo dovrebbe fare riflettere: molte persone che usano la PrEP non fanno controlli periodici e quindi potrebbero trasmettere altre malattie e contribuire a diffondere un'epidemia di infezioni sessualmente trasmissibili.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale

aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sono stati molto utili, a me sono serviti per avere informazioni importanti. Il personale è molto gentile, professionale e disponibile. Apprezzo molto il fatto che offrono la visita con l'infettivologo e richiedono vari esami.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Certo che sì, ma sottolineo sempre che deve essere assunta nel modo giusto. Il "fai da te" non funziona.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Sì abbastanza spesso, sia per informare quelli che non la conoscono sia per motivare le persone a sottoporsi a controlli periodici.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Sì, ne parlo molto perché c'è ancora poca fiducia nel farmaco.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Il fatto che avuto sempre la fobia dell'HIV.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. Direi di sì, proprio perché sono un po' più tranquillo durante il rapporto sessuale.

Da quando uso la PrEP sono più sereno

GP è un uomo gay di 47 single che vive a Pioltello e ha scelto di utilizzare la PrEP in modo continuativo per vivere la sessualità liberamente.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Ne ho sentito parlare alla televisione, non mi ricordo né la rete né il nome del programma, so solo che mi ha colpito e ho cercato di saperne di più. Dopo un po' di ricerche ho scoperto che se ne occupava un'associazione di Milano.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No, grazie alle informazioni che ho ricevuto durante gli incontri in ASA.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Ho seguito le istruzioni del medico di ASA e non ho avuto difficoltà ad assumere la terapia.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Ho scelto la soluzione continuativa, così non mi devo porre il problema, ovvero non devo programmare l'assunzione del trattamento se prevedo incontri.

D. Perché usi la Prep?

R. Per evitare il contagio con l'HIV. Non sempre è possibile o si ha voglia di usare il preservativo.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. No, non c'è nulla che mi provochi ansia o stress.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Come ho già detto, non ho trovato e non trovo aspetti negativi nel trattamento.

D. Quali sono gli aspetti positivi?

R. Da quando uso il trattamento sono più sereno.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Gli incontri sono stati molto utili, in particolare quelli con il medico che servono sempre per chiarire eventuali dubbi; mentre ho trovato ripetitivi quelli con gli psicologi. Concordo sul primo incontro, gli altri non sono molto utili, forse andrebbero previsti solo se richiesti dai pazienti.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?
R. Sicuramente sì.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?
R. A volte sì, altre no. Dipende dalla situazione e dalla persona.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Sì, ne parlo con gli amici, spiegando gli aspetti positivi della mia scelta.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?
R. Cercare protezione dal virus HIV.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. Sono single, non ho una relazione stabile. Sicuramente la mia vita sessuale è migliorata perché mi sento più libero e non ho paura di contrarre l'HIV.

Con la PrEP mi sento più sicuro e libero

Canu gay, 62 anni, in coppia stabile sierodiscordante vive in provincia di Pavia. Dopo 36 anni di safe sex si sente un miracolato, con la terapia non si deve preoccupare dell'HIV.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Ne sono venuto a conoscenza tramite Facebook, ma ho saputo che c'erano gli incontri in ASA da una locandina in una sauna gay.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No, nessuna difficoltà nel reperimento della terapia, di solito vado nella mia solita farmacia di fiducia;

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Nessuna preparazione nel senso lato del termine, ho solo seguito il protocollo di ASA.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. La prendo tutti i giorni da un anno.

D. Perché usi la PrEP?

R. Io mi considero un miracolato visto che alla mia età sono ancora sieronegativo, così ho deciso che è corretto proteggermi e ho deciso di usare la PrEP.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. No, niente mi causa stress o tantomeno ansia, anzi accade esattamente il contrario.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. A mio avviso, l'unico aspetto difficile è il costo, soprattutto per me che la uso in uso continuativo.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. L'aspetto positivo è la mancanza di stress durante i rapporti sessuali soprattutto occasionali; mentre l'aspetto negativo è la assoluta mancanza di informazione che riscontro normalmente sulla PrEP.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Gli incontri in ASA sono stati più che utili, direi fondamentali. Ho apprezzato la gentilezza, la preparazione anche scientifica e la precisione con le quali si sono svolti gli incontri. Mi sono sentito accolto e non giudicato.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Consiglierei la PrEP a tutti i sieronegativi, assolutamente a tutti. A mio avviso, potrebbe essere un modo per debellare l'infezione da HIV.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Ne parlo sempre a tutti, proprio per il motivo che ho già esposto: credo che la PrEP potrebbe contribuire a debellare l'infezione da HIV.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Certo, ne parlo spesso perché spero di fare "proselitismo".

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Perché 36 anni di safe sex non sono facili da gestire, la libertà di lasciarsi un po' andare è impagabile.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?
R. Sì, è cambiata in meglio durante gli incontri casuali; inoltre, sono in relazione stabile con un

sieropositivo in terapia e possiamo avere rapporti sessuali non protetti con sicurezza e tranquillità per entrambi.

Purtroppo non protegge dalle altre IST

Edo, gay, single, ha 54 anni e vive in provincia di Pavia. Usa la PrEP ogni volta che fa sesso per preservare la sua salute e quella degli altri. E si sente tranquillo.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. L'ho scoperto grazie al web.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. Solo una volta perché il sito dove acquisto regolarmente non aveva il prodotto.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Seguendo le indicazioni che mi sono state date durante i primi colloqui.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Ogni volta che ho fatto sesso.

D. Perché usi la Prep?

R. Per preservare la mia salute e quella degli altri.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Nessuna.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Stessa risposta della precedente: nessuno.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Iniziamo dagli aspetti positivi: per quanto

riguarda l'HIV io sono tranquillo perché non c'è possibilità di contagio. Mentre gli aspetti negativi sono rispetto alle altre malattie: non ci sono protezioni e quindi né io né i miei partner possiamo stare tranquilli.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sono stati molto utili, in particolare ho apprezzato il dialogo aperto e senza pregiudizi.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sì.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Sì ne parlo, perché credo che dovrebbe essere una pratica maggiormente diffusa.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. La risposta è stessa. Ne parlo agli amici perché penso che la PrEP dovrebbe essere maggiormente diffusa.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Preservare la mia salute.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. No, la mia vita sessuale e le mie relazioni non sono cambiate. Semplicemente faccio più deroghe all'uso del preservativo.

Vivo la mia sessualità in modo migliore

Jacopo 48 anni, gay, single vive a Milano e la usa in modalità on demand.

La terapia è molto utile e liberatoria ma può contribuire ad abbassare la guardia sulle altre IST.

D. In quale modo D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Da un amico, circa tre anni fa, durante una cena in compagnia si è affrontato il tema.

All'epoca ero fidanzato, ricordo che l'argomento mi ha incuriosito, pur sentendolo in qualche modo lontano dalla mia situazione e dai miei bisogni. Un anno fa, invece, trovandomi dopo

tanti anni single, mi sono subito riproposto di informarmi sulla PrEP e di verificare se la terapia avesse potuto fare al caso mio.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. Dopo essermi informato in rete e consultando l'amico che già la utilizzava, non avuto difficoltà a reperire la terapia.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Mi sono subito affidato a un infettivologo dell'ospedale Niguarda. Questa scelta mi ha permesso e mi permette tuttora, di essere costantemente monitorato sia per quanto riguarda l'uso della PrEP che contestualmente avere un monitoraggio completo di qualunque malattia legata ai rapporti sessuali.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Anche su consiglio del dottore che mi segue, ne faccio un uso on demand. Tecnicamente scelgo io quando mettermi in terapia nel momento in cui sono cosciente che posso trovarmi in situazioni a rischio. Può succedere che sto un paio di settimane di seguito in terapia così come puoi capitare che non ne faccia uso per lungo tempo.

D. Perché usi la Prep?

R. Fondamentalmente per vivere la sessualità in maniera migliore.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Niente, al contrario essere in terapia mi ha allontanato da quelle ansie e stress che si insinuavano durante e soprattutto dopo quei rapporti che, per qualche motivo, potevo considerare a rischio.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Legati alla mia esperienza, nessuno in particolare. Ecco, pensandoci bene, forse essere bravi a non dimenticare di prendere la pillola nella fascia oraria prestabilita.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Come ho detto gli aspetti positivi sono di natura essenzialmente psicologica. La terapia mi permette di vivere rapporti sessuali più appaganti e sereni, mentre l'aspetto negativo, è

legato al fatto che questa "nuova" sicurezza, può far abbassare la guardia magari su tutte le altre infezioni sessualmente trasmissibili.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Apprezzo e conosco ASA per quanto fa da tanti anni nella lotta all'HIV e alle discriminazioni correlate, ma per quanto riguarda la PrEP io, come ho detto, ho seguito un altro percorso.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Assolutamente sì.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. I primi tempi avevo qualche remora a farlo, percepivo la cosa quasi come fosse la conferma di una vita sessuale sregolata e con tanti partner occasionali. Ora invece prevale il buonsenso, e se esce l'argomento, non ho alcuna esitazione a parlarne e a mettere in luce le mie buone ragioni.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Nella stessa maniera in cui sento la necessità di parlarne, se necessario, con un partner sessuale ne parlo anche con i miei amici, ovviamente l'argomento si limita tendenzialmente agli amici più intimi o che fanno parte della mia comunità gay.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. La ricerca di una migliore qualità della vita. La mia.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

La terapia PrEP è innanzitutto una forma di rispetto verso se stessi, la propria salute, la propria psiche e la propria gioia di godersi la vita sessuale, tutto questo non può che incidere positivamente sulle relazioni. Certo poi bisogna trovare quello giusto, ma per questo mi sembra non ci sia ancora una pillola.

Sono più tranquillo nei rapporti occasionali

Max, 43 anni, gay, in coppia stabile vive a Milano. L'unico aspetto difficile può essere ricordare la sequenza di assunzione corretta del farmaco.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Ho letto un po' di informazioni su Internet.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No, vivendo a Milano non ho avuto problemi.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. In nessun modo particolare, con tanta curiosità e interesse.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Una dozzina di volte.

D. Perché usi la Prep?

R. Per proteggermi dal contagio del virus HIV.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Affatto, anzi mi dà tranquillità

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. L'unico aspetto difficile può essere ricordare la sequenza di assunzione corretta del farmaco.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Tranquillità nel rapporto che prima era considerato rischioso. Ora grazie alla PrEP lo è meno.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sì, utilissimi. Ho apprezzato la professionalità di tutti gli operatori nel spiegare le modalità e i rischi e come affrontarli.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Certo, già fatto.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Sì, per spiegare perché faccio sesso anche senza preservativo.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Sì, quando si affronta l'argomento, cerco di dare informazioni a chi le chiede..

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. La richiesta di alcuni partner occasionali a fare sesso senza preservativo, sia che usino la PrEP sia che siano positivi e undetectable ovvero con viremia non rilevabile.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. La PrEP è un modo di adeguarsi alla vita sessuale che la comunità gay ha sviluppato nei rapporti occasionali. Per quanto riguarda le mie relazioni affettive non è cambiato niente.

La PrEP mi dà più sicurezza

Anonimo vive a Milano, ha 29 anni, è single e gay. Prende la terapia in modalità on demand, ha qualche timore degli effetti collaterale e delle altre IST.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Sinceramente non ricordo, mi pare di aver visto all'estero che molti su Grindr avevano scritto "Negativo in Prep" e non sapevo cosa fosse; così ho cercato su Google e mi sono informato.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No, l'ho trovata facilmente in farmacia a Milano: ordinata e disponibile entro 1 giorno.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Ho fatto le analisi che mi ha prescritto il medico.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Nell'ultimo anno on-demand circa 4-5 volte.

D. Perché usi la PrEP?

R. Per avere maggiore sicurezza se prevedo di affrontare determinate situazioni a rischio, in cui so di avere molti rapporti occasionali e non sono certo di utilizzare il preservativo.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Sì, sapere che non tutte le opinioni sono univoche sul tema PrEP. Secondo alcuni l'efficacia non raggiungerebbe il 100% della protezione e ci sono stati alcuni, pochi, casi di trasmissione di HIV anche di persone sotto PrEP. E poi la PrEP non protegge dalle altre IST e quindi alla fine sarebbe comunque meglio usare sempre il preservativo.☒

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Niente di particolare, solo quelli che ho già citato.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. L'aspetto positivo è sicuramente avere meno ansia rispetto al tema trasmissione HIV e poter vivere con maggiore spensieratezza determinate situazioni. Gli eventuali effetti collaterali rappresentano l'aspetto negativo.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?
R. Sì, molto utili. Sicuramente è stato molto importante potersi confrontare con medici e specialisti sul tema e fare un checkup periodico in maniera semplice e veloce.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?
R. Dipende dallo stile di vita, se hanno comportamenti a rischio sicuramente la consiglierai.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?
R. Sì, è capitato. Dipende dalla situazione e dalla persona.

D. Ne parli ai tuoi amici?
R. Sì, con gli amici più stretti ne ho parlato per condividere opinioni e consigli a riguardo.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?
R. I motivi sono molti: la popolarità che ha all'estero, gli studi scientifici che ne hanno dimostrato l'efficacia, il fatto di aver contratto altre IST anche se in passato avevo sempre usato in preservativo.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?
R. In parte, nel senso che se assumo la PrEP da un lato sono più sereno, dall'altro mi concedo delle scelte, come il sesso non protetto, che altrimenti non avrei fatto.

È necessario un approccio consapevole

Paolo, gay, è in una relazione complessa, ha 36 anni e vive a Milano. Vive il sesso con più serenità, però teme l'uso prolungato della terapia.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Dopo aver frequentato un master a Londra, ho cercato su Internet se anche in Italia vi fossero strutture dedicate alle PrEP.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?
R. No, ma rimane comunque un procedimento piuttosto articolato.

D. Come ti sei preparato al trattamento?
R. Seguendo le indicazioni di ASA: verifica dello stato di salute tramite esami del sangue e conoscenza sull'utilizzo della terapia.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?
R. Al bisogno. Mediamente dieci compresse al mese.

D. Perché usi la PrEP?
R. Per schermare maggiormente il rischio di trasmissione di HIV e IST. Utilizzo costantemente il preservativo durante il sesso anale ma non orale.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?
R. La scarsa letteratura, pochi anni di studio circa i rischi a lungo termine legati all'assunzione del farmaco.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. A parte le limitazioni sopra espresse, non percepisco altri aspetti difficili da affrontare.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?
R. L'assunzione della PrEP mi consente di vivere il sesso con più serenità. Gli aspetti negativi li ho già evidenziati.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?
R. ASA mi ha permesso di essere più consapevole sul modo di approcciare la terapia. Inoltre apprezzo la possibilità di mantenere costantemente monitorato il mio stato di salute.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?
R. Sì, se approcciata con piena consapevolezza dei rischi e dei benefici.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?
R. Non ne parlo ai partner occasionali perché utilizzo comunque sempre il preservativo nel rapporto anale. Ne ho parlato invece al partner con cui mi incontro regolarmente.

D. Ne parli ai tuoi amici?
R. Sì, nessun problema.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?
R. Vivere il sesso senza più il timore di preoccuparmi di eventuali incidenti: rottura del preservativo, scambio accidentale di liquidi...

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?
R. La mia vita sessuale è migliorata perché è più

serena. Mi approccio al sesso con più facilità mantenendo comunque alta l'attenzione sul sesso "safe".

La PrEP? Maggiore sicurezza nei rapporti occasionali

Sam, gay, single, ha 45 anni e vive a Milano utilizza la PrEP da 8 mesi. La sua vita sessuale e le sue relazioni non sono cambiate, è solo più sereno.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Le prime informazioni le ho trovate su Internet.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No, è stato semplice.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Ho seguito le indicazioni di ASA.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. La utilizzo da 8 mesi.

D. Perché usi la Prep?

R. Il motivo è scontato: per maggior sicurezza.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Niente mi causa ansia o stress. E ci ho pensato bene prima di rispondere.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Non vorrei sembrare superficiale, ma non ho trovato aspetti difficili da affrontare.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Come dicevo prima, non ho riscontrato

aspetti negativi. Per quanto riguarda quelli positivi, sono più tranquillo quando faccio sesso.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sono stati molto utili, soprattutto per la disponibilità e la chiarezza delle informazioni.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sicuramente sì.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Sì, ne parlo, in particolare quando capita di chiedere se si desidera utilizzare le precauzioni classiche, il preservativo: lo spiego che utilizzo la PrEP.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Sì, con gli amici non ho segreti.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. La ricerca di una maggiore sicurezza nei rapporti occasionali. Ovviamente rispetto all'HIV, perché non protegge dalle altre IST.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. Non posso dire che sia cambiato, sono solo più sereno.

Più sicuro per HIV

Tom bisex, single, ha 39 anni e vive a Crema. Ha conosciuto la PrEP tramite media e social. La sua vita sessuale è più libera anche se non sottovaluta i rischi.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Tramite i canali media di comunicazione e i social.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. Ho avuto qualche difficoltà perché non tutte le farmacie la posseggono e in Internet non è molto facile da reperire.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Grazie a ASA, seguendo le loro indicazioni.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Fino ad ora, tre volte.

D. Perché usi la PrEP?

R. Per sentirmi più sicuro quando ho rapporto occasionali e non protetti.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. No.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Direi fisici per gli effetti collaterali. Quando ho assunto la PrEP ma ha causato alcuni disturbi allo stomaco e un po' di insonnia.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. L'aspetto positivo è sicuramente più sicurezza nei confronti del virus dell'HIV, mentre quello negativo è che si tende a dimenticare che ci sono tutte le altre IST da cui non si è protetti.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale

aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Assolutamente sì: per la cortesia l'ospitalità e l'accoglienza. Ci si trova a dialogare serenamente con il personale senza tabù o barriere.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sì, ma consiglierei di seguire il percorso di ASA prima di approcciare la PrEP.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Sì, per una questione di lealtà e magari per motivarli a informarsi.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Assolutamente sì, ma li invito a non fare da soli ma di affidarsi a un'associazione qualificata come ASA per approfondire le informazioni.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Nel mio caso, la condivisione di un rapporto più profondo, in modo più sicuro.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. È cambiato il mio status durante il rapporto sessuale, però cerco di non sottovalutare tutti i rischi: Nelle relazioni non è cambiato molto.

Con la PrEP è possibile il contagio zero

RM, 46 anni, gay, single vive in provincia di Milano. Assume la terapia in modo continuativo per non usare il preservativo che una volta si è rotto.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Mi hanno parlato della Prep alcuni amici a Londra, poi mi sono rivolto all'ASA di Milano.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. Non ho avuto difficoltà a reperire la PrEP.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. È stato semplice, ho seguito il percorso indicato da ASA.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Uso la PrEP tutti i giorni.

D. Perché usi la PrEP?

R. Assumo la PrEP perché non voglio più usare il profilattico.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Non ho avuto ansia o stress nell'uso della

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Non ho riscontrato aspetti difficili da affrontare. Una pastiglia al giorno orario pasto, a mio avviso, non è un problema.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Gli aspetti positivi si possono sintetizzare in: poter far sesso liberamente senza problemi. Non ho riscontrato aspetti negativi, perché per ricordare di prendere la terapia, basta puntare la sveglia.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Ho trovato fondamentali gli incontri con ASA. Ho apprezzato molto la professionalità e la disponibilità delle persone dell'Associazione.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sicuramente sì.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali? Motiva la risposta

R. Ne parlo con i partner sessuali, perché sono convinto che, se tutti facessero la PrEP, in un tempo ragionevole in Italia si potrebbe arrivare a contagio zero.

D. Ne parli ai tuoi amici? Motiva la risposta

R. Ne ho parlato ad amici e conoscenti, alcuni ora fanno PrEP seguiti in ASA.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Quello che mi ha spinto ad interessarmi alla PrEP è la possibilità di avere rapporti sessuali con una protezione nei confronti dell'HIV maggiore rispetto al profilattico. Una volta si è rotto e ho atteso un mese per avere la risposta al test. Per fortuna era negativa, ma non è stato un bel periodo. Con la PrEP sono tranquillo.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. Quando ho iniziato a usare la PrEP la mia vita sessuale ha avuto un'impennata di rapporti, che poi nel tempo si sono stabilizzati tornando alla media pre terapia. Le mie relazioni non sono cambiate.

La difficoltà? Reperire il farmaco

Vive a Monza ed è in una coppia stabile, eppure Vittorio, omosessuale di 38 anni utilizza in modo continuativo la PrEP.

D. In quale modo sei venuto a conoscenza della PrEP?

R. Della PrEP mi ha parlato un amico.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. All'inizio no, ultimamente ho qualche difficoltà nell'acquisto online.

D. Come ti sei preparato al trattamento?

R. Mi sono preparato seguendo le indicazioni del dottore che ho incontrato al primo appuntamento. Lui mi ha spiegato come va assunta e cosa bisogna per iniziare la terapia.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Di solito utilizzo la PrEP in modo continuativo.

D. Perché usi la Prep?

R. Per sicurezza. Uso la PrEP quando ho rapporti occasionali e anche con il mio compagno. I nostri rapporti non sono protetti così mi sento più sicuro.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. Non ho mai avuto ansia o stress.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Io non ho trovato aspetti difficili da affrontare.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Per me l'unico aspetto negativo è la difficoltà nel reperire il farmaco. Gli aspetti positivi: vivere la sessualità con più sicurezza e più tranquillità.

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Gli incontri sono stati utili sia per il "controllo medico" sullo stato di salute e compatibilità con la terapia e sia per le informazioni sulle malattie sessualmente trasmissibili e sulla prevenzione.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Certamente.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. Sì, ne parlo quando vedo comportamenti a rischio.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Sì, ne parlo con gli amici; in particolare con quelli che hanno una sessuale molto attiva.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. Mi ha spinto la consapevolezza di avere un'arma in più per prevenire la trasmissione di HIV.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. Sì, è cambiata la qualità della mia vita sessuale perché sono più tranquillo nell'approccio e durante il rapporto.

Ho vinto la fobia nei confronti del sesso

Con la PrEP, Elisa transessuale etero di trent'anni single, è più disinibita sessualmente, ma teme che la terapia possa non funzionare.

D. In quale modo sei venuta a conoscenza della PrEP?

R. Tramite l'equipe dell'ospedale San Raffaele di Milano, in particolare dai dottori Cernuschi e Bossolasco.

D. Hai avuto difficoltà nel reperire la terapia?

R. No.

D. Come ti sei preparata al trattamento?

R. Ho effettuato vari esami, astensione da sesso non protetto e dopo essere risultata negativa in via definitiva ho cominciato la terapia. Tutto sotto il controllo degli operatori di ASA.

D. Quante volte hai utilizzato la PrEP?

R. Tante, la assumo in modalità continuativa

D. Perché usi la Prep?

R. Perché voglio divertirmi senza paranoie, vivevo il sesso in maniera fobica. Adesso, grazie alla PrEP, sono più tranquilla.

D. Nell'utilizzo della PrEP c'è qualcosa in particolare che ti causa stress e ansia dal punto di vista psicologico?

R. A volte temo che non funzioni sempre e questo mi causa malessere.

D. Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare?

R. Alcuni effetti collaterali, in particolare a livello gastro-intestinale.

D. Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

R. Gli aspetti positivi si riassumono in una maggior tranquillità durante i rapporti sessuali; gli aspetti negativi sono, come ho detto prima, pensare che la terapia possa non funzionare a questo si aggiunge il rischio di contrarre altre MTS (ndr malattie sessualmente trasmissibili).

D. Sono stati utili gli incontri in ASA? Quale aspetto hai apprezzato maggiormente?

R. Sì, molto utili. Voglio sottolineare l'estrema disponibilità degli operatori al dialogo anche su problematiche o dubbi non inerenti la PrEP.

D. Consigliaresti la PrEP ad altre persone?

R. Sì.

D. Ne parli ai tuoi partner sessuali?

R. No, perché non lo ritengo necessario essendo rapporti occasionali. Probabilmente ad un eventuale compagno ne parlerei.

D. Ne parli ai tuoi amici?

R. Sì, non proprio a tutti, solo a quegli amici che sono in grado di comprendere realmente questa mia esigenza di assumere la terapia.

D. Che cosa ti ha spinto a interessarti alla PrEP?

R. La fobia nel vivere i rapporti sessuali.

D. La tua vita sessuale è cambiata? Le tue relazioni sono cambiate?

R. Sì, sono più disinibita e più sicura di me. Inoltre, non mi precludo di fare una cosa di cui ho sempre avuto paura in quanto potenzialmente rischiosa, soprattutto per timore di contrarre l'HIV.



ASA - ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ AIDS
VIA ARENA 25 MILANO - TEL 0258107084

ESSEPIU@ASAMILANO.ORG

supported by

